

lesioni recate alla libertà ecclesiastica: dapprima nell'anno 1466,¹ poi nel 1469 a causa di certe gravzze arbitrarie sui beni ecclesiastici. Le ripetute ammonizioni del papa mostrano l'ostinazione con cui anche qui lo si osteggiava.² Una di queste ammonizioni risale a pochi giorni prima della morte del papa.³ Anche il nuovo duca di Milano Galeazzo Maria Sforza si permise più volte d'invadere nel campo ecclesiastico; alle querele del papa e dei cardinali questo orgoglioso principe rispose col togliere le rendite al cardinale Ammanati e col metterne in carcere il vicario.⁴ Fuori d'Italia condusse a un conflitto specialmente la provvisione del vescovato di Bressanone.⁵

Fu parimenti l'assolutismo di stato che venne tosto a creare dei rapporti assai tesi tra Paolo II e il re di Francia. Luigi XI voleva signoreggiare da sè tanto nello stato che nella Chiesa; la norma di tutte le cose si doveva ripetere dalla sua volontà.⁶ Fin dai primi di novembre del 1464 era giunta in Roma la notizia di nuovi atti compiuti dal re contro Roma. Dicevasi che Luigi XI voleva far dipendere dal suo beneplacito la pubblicazione delle bolle pontificie in tutto il suo regno e che in pari tempo aveva emanato un divieto delle aspettative. «Questo — scriveva l'ambasciatore di Milano — è un cattivo indizio di obbedienza; questi provvedimenti sono peggiori della prammatica sanzione, che già fu in vigore in Francia». Non farà quindi meraviglia che Paolo II nutrisse vivi timori a riguardo del re francese, del quale ben co-

¹ * Breve di Paolo II a Firenze del giorno 25 marzo 1466. Archivio di Stato in Firenze, X-II-23, f. 141 s.

² * Breve di Paolo II a Firenze in data di Roma 25 agosto 1469, loc. cit. X-II-25, f. 14b-15.

³ * *Paulus II. Florentinus, dat. 1471 Iulii 23. Lib. brev. 12, f. 180.* Archivio segreto pontificio. Ibid. f. 25b un * breve, del quale deve qui farsi menzione, trattandosi anche qui della difesa dei diritti ecclesiastici: * «Regi Aragonum. Non absque magna admiratione intelleximus quod adhuc possessionem monasterii S. Victoriani ac prioratus de Roda Herd, dioec. di. noster L[udovicus] tit. s. 4 coronator. S. R. E. presb. cardis assequi non possunt». Seguono minacce. *Dat. 1470 Dec. 5.*

⁴ LEBRET VI, 608.

⁵ L'esposizione di questa contesa fatta dall'EGGER I, 595 è assai deficiente: lo sfogo dell'autore contro i suoi connazionali si condanna de sè. Circa provvedimenti presi da Paolo II per la difesa della libertà ecclesiastica in Ungheria vedi TELEKI XI, 133 s., 139 s., 141 s. Debbo alla cortesia del vicepresidente dell'Accademia ungherica, il vescovo titolare Dr. FRANKÓI, la notizia di un * breve di Paolo II all'abate del convento S. Maximiani extra muros Trev., nel quale l'abate viene rimproverato per avere in una lite richiesto l'aiuto di un laico «Hoc enim non videtur ius suum velle defendere, sed monasterium et ecclesiam laicis ipsis quodammodo subicere».

⁶ Cfr. FIEVILLÉ 137.

⁷ ** Lettera di Ottone de Carretto a Fr. Sforza da Roma 6 novembre 1464. Biblioteca Ambrosiana. Cfr. inoltre BULAEUS V, 671 s.; *Ordonnances*. XVI, 244; GUETTÉE VIII, 24. V. anche REY 133 s., 141.